

RESOCONTO INTEGRALE del Consiglio Comunale

DI VENERDI' 6 NOVEMBRE 2020

PRESIDENTE. Buonasera e benvenuti a tutti. Passo la parola al segretario generale per il consueto appello nominale.

SEGRETARIA. Buonasera. (*Procede all'appello nominale*).

PRESIDENTE. Considerata la sussistenza del numero legale dichiaro aperta la seduta di questo Consiglio. Procediamo alla nomina degli scrutatori: Romandini, Censori e Capecci. Passiamo ora al punto 1 dell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno reca al punto 1:
“Approvazione verbali precedente seduta consiliare”.

Ci sono interventi da parte dei consiglieri? Nessun intervento. Quindi do per letti i verbali e passiamo alla votazione. Favorevoli? All'unanimità. Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 2: **“Ratifica della variazione d'urgenza agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2020-2022 adottata con atto di G.C. n. 114 del 17/09/2020”.**

Passo la parola all'assessore Gianpietro Vallorani. Vi prego per gli interventi di dire il nome prima di intervenire, grazie.

Assessore Gianpietro VALLORANI. Buonasera. In merito alla proposta di delibera n. 36 diamo come motivazione della variazione d'urgenza, il fine era stanziare nella parte corrente la quota di partecipazione del Comune per i contributi a sostegno della locazione del 2020: l'urgenza è riconducibile alla scadenza perentoria del 30 settembre. In merito a tale importo la variazione è stata in pratica di 10 mila euro che è la quota capitale di competenza del Comune, quindi rispetto ai 100 mila in entrata previsti sono stati previsti in uscita 110.

Poi è stato inoltre recepito il secondo aggiornamento al Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020-2022. Qui il piano delle opere pubbliche prevede un mutuo di 270 mila euro così ripartito: 180 mila per il Parco della Conoscenza ed altri 90 per altri interventi sul patrimonio. Poi sono state adeguate altre disponibilità di altri capitoli in entrata e di spesa per la parte corrente.

Degne di nota ci sono un fondo ministeriale di 231 mila euro per il Covid accantonato nei capitoli previsti per la salvaguardia degli equilibri e poi un fondo ministeriale per il sisma in entrata di 1 milione e 700 mila euro anziché 1 milione e 900 mila previsto stanziati, quindi 200 mila euro di variazione in entrata e questo è per il rifacimento dell'edificio comunale. Questo è quanto in merito alla delibera n. 36.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi da parte dei consiglieri? Nessuno? Quindi possiamo votare. Favorevoli? Contrari?

Astenuti? Si astengono Capecci, Grelli, Ruggieri, Lattanzi e Giobbi. Rimettiamo ai voti per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari nessuno. Astenuti Capecci, Grelli, Ruggieri, Lattanzi e Giobbi. Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 3: **"Ratifica della variazione d'urgenza agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2020-2022 adottata con atto di G.C. n. 127 del 15/10/2020"**.

Prego Vallorani. E' entrato Marco Ciabattoni. Scusami, prego.

Assessore Gianpietro VALLORANI. In merito alla proposta di delibera n. 38 qui il motivo dell'urgenza è una variazione dovuta ad un conguaglio della Engie Servizi relativa all'applicazione della tariffa stagione 2018 e 2019, ci aveva erroneamente attribuito la tariffa valida per la Regione Abruzzo anziché quella della Regione Marche, quindi è stato necessario un incremento della spesa a conguaglio per 11 mila euro. Sostanzialmente altre movimentazioni di rilievo in questa variazione d'urgenza non ci sono. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi da parte dei consiglieri? Lattanzi prego.

Consigliere Marino LATTANZI. Solo per capire: la Engie non ha partecipato ad una gara per attribuirsi questo servizio? Cioè noi come facciamo a dare un conguaglio così, in base a che cosa? Non ho capito. Se ha fatto una gara diciamo si è attribuita un servizio pagando quello che ha proposto e adesso, così, gli diamo un conguaglio...? Non ho capito.

PRESIDENTE. Vallorani.

Assessore Gianpietro VALLORANI. Sì, sì, in pratica la motivazione è che nell'applicazione della tariffa ci hanno attribuito la tariffa dell'Abruzzo in maniera erronea, quindi è stata necessaria una variazione dovuta al fatto che era minore la tariffa rispetto a quella prevista dall'appalto perché dovevano applicare la tariffa relativa alla Regione Marche. Quindi è stato un puro errore, poi onestamente non so che diritti rispetto al discorso di questo errore perché

poi è un errore d'ufficio ed è stato poi necessario questo conguaglio.

Consigliere Marino LATTANZI. Va bene, non mi sembra chiara la cosa, comunque va bene.

PRESIDENTE. Chi parla, Ruggieri? Prego.

Consigliere Orlando RUGGIERI. No, forse, se non ho capito male, l'appalto prevedeva l'applicazione di una tariffa, loro nell'applicazione di questa tariffa hanno applicato la tariffa dell'Abruzzo che era minore rispetto a quella che invece si deve applicare nelle Marche. Quindi se è questo...mi sembra di aver capito questo, pertanto è necessario variare la somma di 11 mila e passa euro insomma. Mi pare di avere capito che è questo.

Assessore Gianpietro VALLORANI. Sì, sì, confermo la disamina di Ruggieri.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi possiamo passare ai voti. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astengono Capecci, Grelli, Ruggieri, Lattanzi e Giobbi. Rimetto ai voti per immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astengono Capecci, Grelli, Ruggieri, Lattanzi e Giobbi. Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 4: **"Programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022 ed Elenco annuale 2020. Secondo Aggiornamento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e DM 16/01/2018 adottato con delibera di G.C. n. 113/2020"**.

Prego assessore Ficcadenti.

Assessore Christian FICCADENTI. Buonasera. Allora la proposta di delibera n. 41 prevede l'aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici e nello specifico la scheda dell'annualità 2020 e riguarda l'aggiornamento dell'opera, dell'intervento, del restauro di consolidamento statico e miglioramento sismico al palazzo comunale, biblioteca ed archivio storico del palazzo comunale che da 1 milione 550, dopo l'approvazione del progetto esecutivo dall'ufficio della ricostruzione, è passato ad 1 milione e 7 approvato. Poi la seconda variazione riguarda la riqualificazione ed il risanamento del Parco della Conoscenza.

In fase di progettazione questa amministrazione ha deciso di stanziare da 300 mila euro a 480 mila euro, essendo un intervento importante per Centobuchi ma per tutto Monteprandone si è deciso di fare un intervento di maggiore bellezza e qualità e di funzionalità e che soprattutto duri nel tempo e quindi si è deciso di aumentare la cifra destinata a questo intervento di 180 mila euro. L'ultima è l'inserimento di 215 mila euro da un finanziamento regionale per la messa in sicurezza del tratto di strada in via Spiagge.

Questo finanziamento è dovuto alle calamità della nevicata del 2017 e questa somma verrà appunto usata per la messa in sicurezza di via Spiagge. Oltre questo, aggiungo, c'è stato un finanziamento sempre dalla Regione per la nevicata 2017 di 80 mila euro per Contrada Monte Tinello che ovviamente non rientra nel programma triennale dei lavori pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi? Prego Capecci.

Consigliere Alessio CAPECCI. Buonasera. Giusto due parole per una dichiarazione di voto che la mia perlomeno è favorevole. Vado a specificare: soprattutto per quanto riguarda il punto del palazzo comunale e Parco della Conoscenza sono completamente d'accordo che entrambi hanno bisogno di un rifacimento, sono d'accordo ad ampliare la spesa soprattutto sul Parco della Conoscenza ma, se fosse possibile, è vero che poi il progetto è negli uffici, avere qualche delucidazione in più riguardo appunto agli aspetti migliorativi che avremo ed anche favorevole al punto della ristrutturazione di Monte Tinello e Spiagge, infatti fu una domanda fatta nel 2017 dove facevo parte dell'amministrazione, quindi non posso che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capecci. Qualcun altro vuole intervenire? Prego Ficcadenti.

Assessore Christian FICCADENTI. Allora i lavori riguardanti il parco è ampio il progetto, quindi detto in due parole ci sarà tutto il rifacimento della parte pavimentata, completamente, verrà rifatto tutto l'ingresso dove ci sono quei due totem, lì verrà cambiato, verrà destinato in due zone, una parte del parco destinata a fitness con percorsi, attrezzatura destinata al fitness specifica e la parte diciamo verso est destinata al parco giochi, quindi con dei giochi...non giochi...

Abbiamo investito più soldi non per mettere il classico scivolo, altalena, insomma giochi classici ma per fare una... (Intervento fuori microfono). Ed una parte destinata al fitness, insomma attività di corpo...percorso vita. E poi verrà rifatto tutto l'impianto di illuminazione pubblica, tutta la rete elettrica, tutto insomma, sarà rifatto completamente, poi nel dettaglio sarebbe da vedere il progetto. (Intervento fuori microfono). Sì, sì, entro l'estate.

PRESIDENTE. Prego Loggi.

Sergio LOGGI, Sindaco. Per quanto riguarda, appunto come diceva l'assessore, sono interventi abbastanza importanti per il territorio di Monteprandone e Centobuchi. Il Parco della Conoscenza che parliamo di un parco fatto circa 25 anni fa che è stata un'opera importante per Monteprandone e Centobuchi perché comunque è stato creato un centro urbano a Centobuchi appunto diciamo in aderenza alla Piazza dell'Unità. Dico giusto così: l'assessore ha detto dei numeri ma ha dato dei numeri nel senso specifici, per quanto riguarda un po' l'intervento, in fase di studio, di progettazione con i tecnici soltanto la demolizione diciamo di una buonissima parte del parco ma questo significa, perché logicamente dopo 30 anni è normale che qualche piccolo problemino c'è stato all'interno del parco, ha un importo solo di demolizione di 80 mila euro, quindi parliamo di cifre abbastanza importanti e con la cifra iniziale di 300 mila euro, consideriamo sempre che comunque su queste cifre è compresa già l'Iva, quindi dobbiamo scorporare anche il 22% di Iva, già diciamo una parte andava destinata per la demolizione.

Visto che comunque gli vogliamo ridare un assetto che già aveva ma un assetto diciamo importante come in effetti era già nato, l'idea diciamo della progettazione concordata con la Giunta e con la maggioranza abbiamo detto mettiamoci qualche soldo in più per dare appunto un valore aggiunto al centro urbano diciamo di Centobuchi perché se analizziamo, via dei Tigli è stata riqualificata, la piazza comunque è stata riqualificata, riqualificando il Parco della Conoscenza si crea il centro cittadino appunto di Centobuchi, questo con elementi di arredo anche di ultima generazione, con giochi di ultima generazione, per dare appunto uno spazio in più. Questo era un po' per Parco della Conoscenza.

Per il discorso del palazzo comunale passiamo da 1 550 ad 1 e 7, vi posso dire che non è stata dura, nel senso non è stata semplice, scusate, arrivare ad 1 milione e 7 perché comunque la Sovrintendenza è stata anche abbastanza pignola in tutto questo. Dobbiamo dire che grazie ai tecnici, grazie all'ufficio tecnico, qui presente anche il geometra Cori, diciamo siamo riusciti ad ottenere un finanziamento che già c'era, però di consolidare quel milione e 7, è stato approvato, che era lo scoglio più importante, è stato approvato alla conferenza dei servizi Regione-Comune e Sovrintendenza ed è stato dato l'ok.

Quindi il progetto definitivo è stato approvato, adesso dobbiamo passare praticamente alla fase successiva, dovremmo anche lì, io penso che nell'arco di...più o meno febbraio-marzo ci dovremmo stare per vedere i primi frutti, appunto per vedere il palazzo comunale almeno con le impalcature e far partire tutti i lavori. Logicamente sono passati 4 anni, sono tanti, però vi posso dire non è stata semplice anche perché grazie, questo lo devo dire, anche al cambio un po' della guardia con il commissario Lignini diciamo la cosa si è un po' più, si è rimessa un po' più in movimento.

PRESIDENTE. Accelerata.

Sergio LOGGI, Sindaco. Eh?

PRESIDENTE. Accelerata.

Sergio LOGGI, Sindaco. Ah, ok, si è un po' accelerata, questo grazie appunto al nuovo commissario. Questo era un po' per dire che diciamo sono contento, l'amministrazione è contenta diciamo anche che obiettivi importanti per il territorio che ci sia una condivisione anche da parte vostra, questo possiamo solo apprezzare. Bene o male tutto ciò che si fa, si fa sempre per il territorio e si fa sempre comunque per la collettività, quindi sono opere pubbliche importanti, sono opere pubbliche che comunque danno un valore aggiunto al nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi possiamo votare. Favorevoli? All'unanimità. Rimettiamo ai voti per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Approvata all'unanimità. Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 5: **"Variazione agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2020-2022".**

Prego Vallorani.

Assessore Gianpietro VALLORANI. In merito alla proposta di delibera n. 39 è stato necessario apportare una variazione di bilancio in relazione alle maggiori entrate in conto capitale pari a 295 mila euro. Queste maggiori entrate, come ha detto prima l'assessore Ficcadenti, sono entrate grazie ad un contributo della Regione Marche per l'evento neve del 2017 e questi fondi verranno così destinati: 215 mila euro all'intervento di messa in sicurezza di via Spiagge e 80 mila euro per la via Monte Tinello. Altre variazioni degne di note sono grazie ai proventi derivanti dalla violazione del codice della strada per un'entrata complessiva prevista di 202 mila euro.

Tali entrate verranno destinate, come di consuetudine, il 70% a lavori sulla sicurezza stradale ed il 30% ad altri finanziamenti per il bilancio. Poi un'altra variazione di nota: ci sono 102 mila euro, anche questi fondi ministeriali per il Covid che, come previsto, vengono accantonati al fondo rischi. Questo è il riassunto un po' di questa proposta di delibera.

PRESIDENTE. Ci sono interventi da parte dei consiglieri? Nessuno. Possiamo votare. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astengono Capecci, Grelli, Ruggieri, Lattanzi e Giobbi. Rimettiamo ai voti per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astengono Capecci, Grelli, Ruggieri, Lattanzi e Giobbi. Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 6: **"Regolamento speciale del Corpo di Polizia Locale di Monteprandone. Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia locale. Attuazione D.M. n.145 del 4 marzo 1987. Approvazione emendamenti Ministero dell'Interno".**

Prego consigliere delegato Antonio Riccio. Grazie.

Consigliere Antonio RICCIO. Buonasera. Con questa delibera si chiede proprio di approvare le modifiche richieste dal Ministero degli Interni che ci ha richiesto di ampliare il regolamento redatto, votato da questa assise il 25 giugno del 2020 che in pratica ci chiede di indicare la marca ed il modello delle armi a disposizione appunto da dare in dotazione alla Polizia Locale, l'inserimento delle caratteristiche dello spray anti aggressione, ha voluto proprio le caratteristiche specifiche ed in più abbiamo deciso di togliere il bastone estendibile perché aveva un iter troppo dispendioso per le casse comunali perché bisognava comprarli, mandarli a Brescia per testarli e se passavano la prova potevano essere utilizzati.

Quindi a questo momento, fin quando non ci sarà da parte del ministero un capitolato per questo tipo di bastone estensibile, abbiamo deciso di toglierlo dal regolamento.

PRESIDENTE. Grazie Riccio. Ci sono interventi? Sì, prego Giobbi.

Consigliere Bruno GIOBBI. Come dichiarazione di voto, come emendamento noi avendo già espresso parere contrario all'armamento della Polizia Locale vorremmo riaffermare cercando di, se è possibile, sensibilizzare sul fatto di queste armi da fuoco già specificate in dettaglio se si può eventualmente cassare la Beretta, ecco, se eventualmente si può fare a meno di quest'arma.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Ruggieri.

Consigliere Orlando RUGGIERI. Allora premesso che nello scorso Consiglio Comunale io mi sono astenuto per motivazioni che poi sono a verbale, non per questioni diciamo di contrapposizione di fatto ma soltanto per sensibilità sull'argomento che non mi trovava del tutto convinto, quindi premesso questo però prendo atto che adesso, alla luce di quella delibera, c'è il regolamento. Nel regolamento propongo all'assemblea un emendamento, se è possibile, cioè quello della sostituzione, l'ho già detto nel corso della capigruppo, l'emendamento a pag. 4 e poi a pag. 6 conseguente, cioè praticamente è previsto che la Polizia Locale, l'agente possa riportare a casa l'arma e poi con l'arma ritornare presso il Comando.

Io chiedevo se era possibile invece fare in modo che l'arma potesse essere presa direttamente dal Comando piuttosto che tenuta a casa. Diciamo diamo un argomento maggiore di pericolo all'interno delle abitazioni, quindi se è possibile, io credo che con una spesa minima si possa comprare una cassaforte diciamo o meglio un armadio blindato dove poter mettere queste armi perché, ripeto, a casa potrebbe essere pericoloso. Quindi questo è l'emendamento.

PRESIDENTE. Riccio, prego.

Consigliere Antonio RICCIO. No, no, assolutamente, proprio dopo la capigruppo ho chiamato il comandante e gli ho fatto presente questa osservazione da parte dei colleghi consiglieri e mi ha detto che la dicitura "l'arma in continuativa al personale di Polizia Locale" è d'obbligo il fatto che possa portarla a casa. Sarà sicuramente nostra premura adibire all'interno degli uffici comunali una cassaforte che purtroppo non ha dei costi di 3-400 euro, parlando con il comandante si aggira intorno ai 10 mila euro una camera blindata per quanto riguarda la messa in sicurezza delle armi. Sì, forse non è quella per andare a caccia voglio dire, però

queste sono le parole del comandante che ci ha detto che ha dei costi elevati, sicuramente sarà nostra premura tenere le armi all'interno della delegazione comunale, però la dicitura che può portare l'arma a casa per il personale che ce l'ha in maniera continuativa è d'obbligo.

PRESIDENTE. In ogni modo teniamo conto dell'osservazione e la sottoporremo nelle sedi adeguate.

Assessore Meri COSSIGNANI. Posso?

PRESIDENTE. Prego Cossignani.

Assessore Meri COSSIGNANI. No, volevo solo sottolineare, non lo so perché non ho capito quest'ultimo passaggio, al di là di quello che dice il consigliere Ruggieri, cacciatore ma contrario alle armi, però insomma che ci sia l'obbligo di portarla a casa l'arma mi sembra... (Intervento fuori microfono). Non voglio fare l'avvocato del diavolo ma come avvocati sappiamo bene che la disponibilità di un'arma a volte determina un'occasione. Non voglio dire che ora un poliziotto o un carabiniere, un vigile ecc., però di regola si tende ad evitarlo, non a renderlo obbligatorio il fatto di portarlo a casa.

(Intervento fuori microfono). Eh, quindi cioè io mi sento quasi di condividerlo questo emendamento sotto questo profilo perché obiettivamente... Poi se è costoso, però magari portare un'arma in casa dove ci sono bambini, ci può essere un furto, insomma si obbligherebbe anche il singolo agente di Polizia Municipale a dotarsi a sua volta nella propria abitazione di una cassaforte affinché l'arma sia in sicurezza. Quindi mi sembra che insomma, ora poi magari lo valutiamo ma è un aspetto che secondo me andrebbe rivisto.

PRESIDENTE. Prego Loggi.

Sergio LOGGI, Sindaco. Praticamente non è che c'è l'obbligo di comunque portare cioè c'è

l'obbligo ma in quel caso lì l'amministrazione può fare anche una scelta cioè in che maniera? Se oggi l'amministrazione prevede che venga fatto praticamente un luogo destinato a depositare praticamente l'arma e non portarla dietro, questo lo possiamo fare. Io dico sempre non sono le 10 mila euro che oggi un'amministrazione pubblica può diciamo spendere, passatemi questo termine, rispetto al fare portare l'arma a casa perché se decidiamo, in questo modo qui secondo me è più che normale, che l'arma resti comunque all'interno diciamo del Comune o comunque dell'ufficio ed è giusto che sia così, quindi penso che da parte nostra c'è la volontà di eventualmente spendere qualche soldino in più per mettere in sicurezza l'arma all'interno della casa comunale. Ok?

Quindi diciamo c'è questa volontà perché giustamente diceva l'assessore Cossignani è sempre meglio, diciamo, evitare comunque poi dopo situazioni anche poco spiacevoli ma non perché possono succedere però, sai, mai... Adesso, non so, qui è arrivato anche il nostro comandante, visto che parliamo anche appunto del regolamento se vuole può prendere anche la parola. Comandante, praticamente è stata fatta una piccola...cioè giustamente un'osservazione da parte del consigliere Ruggieri dicendo: ma il Comune... Cioè c'è l'obbligo nel senso a prescindere di riportare l'arma a casa o eventualmente è una scelta che il Comune può dire spendiamo 10 mila euro, quello che sia, quindi facciamo comunque una zona destinata, un armadio destinato appunto per le armi, quindi decidiamo di lasciare le armi all'interno della casa comunale?

PRESIDENTE. Il punto su cui si vuole far chiarezza è il n. 8, lo leggo: l'assegnazione in via continuativa dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio comunale e per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa. Grazie Vendrame, il microfono grazie.

Eugenio VENDRAME, Comandante. Allora la domanda diciamo sì diciamo è pertinente ma nel senso che è una facoltà del Comune di assegnare l'arma in via continuativa ed ovviamente non è un obbligo, però c'è una precisazione ovviamente che debbo per forza fare: l'arma in via continuativa viene data ovviamente innanzitutto in determinate condizioni cioè la persona che riceve l'arma deve avere anche ovviamente il luogo di custodia, ma questo sicuramente il consigliere Ruggieri sa benissimo che non vengono prescritte delle forme particolari cioè non è per avere un'arma che è necessario avere un armadio blindato o quant'altro, basta semplicemente avere diciamo una casa con solitamente appunto diciamo una porta blindata, quindi una serie di accorgimenti che ovviamente fanno sì che quell'arma non rimanga nella libera disponibilità di chiunque, ma questo vale per un appartamento alle Forze di Polizia e vale ovviamente anche per uno che si acquistasse l'arma per uso sportivo, ecco insomma, questo per chiarire il punto iniziale.

Io personalmente, se posso esprimere non dico un giudizio ma almeno una mia opinione, è che dare l'arma in via continuativa non è niente di trascendentale per il semplice motivo che la persona che porta già l'arma in servizio ovviamente ha tutte quelle caratteristiche sia diciamo psicologiche, di preparazione ed ovviamente anche di natura, diciamo di approccio mentale alla detenzione di un'arma che voglio dire è la cosa più naturale del mondo per chi porta un'arma in servizio come, ecco, scusate il paragone piuttosto banale ma è come ovviamente l'attrezzo del mestiere di chiunque altri, come se al medico dicessero appunto che deve tenere lo stetoscopio in ufficio e non portarselo dietro perché chissà cosa ci potrebbe fare.

Ecco, ripeto, è una considerazione banale ma vorrei sempre sottolineare questo aspetto cioè che in effetti l'arma fa parte, ecco, come dire, dell'uniforme che uno porta e quindi voglio dire il fatto di portarsi l'arma a casa, ripeto,

non è un obbligo, io lo caldeggiò per il semplice motivo che oltre al fatto che può sembrare anche questo abbastanza stupido da dire ma se ci riflettiamo non lo è, lasciare un'arma all'interno di un edificio, ovviamente anche allarmato, tutto quanto e lasciando perdere ovviamente i costi che ci sono, però vuol dire comunque lasciare un'arma da un'altra parte, diciamo in un'area in cui ovviamente non è sotto la diretta attenzione di quello che è poi il possessore dell'arma. Niente di più da aggiungere, ecco insomma non ho... Adesso, ripeto, poi se ci sono delle altre...adesso non penso che fosse fondamentale questo mio intervento, però insomma era per spiegare.

PRESIDENTE. Grazie Vendrame. Quindi non è obbligatorio. Loggi, prego.

Sergio LOGGI, Sindaco. Quindi diciamo quello che voglio dire, non è obbligatorio, quindi a questo punto poi c'è, diciamo è una scelta anche nostra di eventualmente lasciare l'arma in sede o eventualmente l'arma portarla a casa. Sicuramente diciamo che le due cose devono essere comunque, le possiamo tranquillamente valutare e quindi non c'è un obbligo, è già un passaggio, quindi è una scelta e la scelta di solito, ecco, in questo caso possiamo fare una scelta politica e uno potrebbe dire tranquillamente l'arma con le dovute precauzioni diciamo viene lasciata all'interno della casa comunale - per dire, no? - con tutto quello poi che succede nel senso che con tutti gli accorgimenti possibili ed immaginabili per far rimanere in sicurezza le armi all'interno del Municipio. Ecco, questo è quello che pensiamo, quindi già il fatto del passaggio che non c'è l'obbligo è un passaggio in più.

PRESIDENTE. Ruggieri.

Consigliere Orlando RUGGIERI. Una breve replica per precisare: io non metto in dubbio che colui che avrà in dotazione l'arma non avrà le capacità psicoattitudinali, per carità, ci mancherebbe altro, non ho il minimo dubbio in questo ma la mia era una

precauzione domestica cioè l'arma portata in famiglia, portata a casa è un elemento che insomma secondo me può avere qualche caratteristica di pericolosità. Per cui raccomandavo ed io prendo atto dell'impegno dell'amministrazione perché, ripeto, secondo me, una piccola armeria, un piccolo locale di 2 metri per 2 chiuso, blindato, con una porta blindata che possa contenere le armi all'interno del palazzo municipale o all'interno del Comando secondo me sarebbe la cosa più idonea rispetto a quella di portare un'arma in casa. Tutto qui, anche qui non è una contrapposizione ideologica.

PRESIDENTE. Quindi non formalizziamo l'emendamento e ne prendiamo semplicemente atto.

Consigliere Orlando RUGGIERI. Va bene, va bene, prendo l'impegno, va bene.

PRESIDENTE. D'accordo, grazie. Prego Capecci.

Consigliere Alessio CAPECCI. Questa volta sempre per palesare un attimo quello che è il mio pensiero, e mi lego a come ha concluso l'intervento l'assessore Cossignani, facendo riferimento appunto alla pericolosità del domicilio dell'arma. Io oltre al domicilio, quindi dove verrà situata l'arma quando non verrà utilizzata ci tengo a soffermarmi anche sulla pericolosità stessa di un'arma da fuoco che può causare magari non tanta sicurezza, a mio avviso, a colui che la indossa ma anche un determinato pericolo. Ovviamente è ormai cosa fatta, visto che siamo alla votazione, alla seconda votazione di questo punto, quindi sono sicuro che andrà in porto la Beretta, andrà in porto tutta l'attrezzatura che ha elencato il consigliere Riccio.

Io mi trovo contrario perché non credo nella necessità, è un mio punto di vista, è una visione etica quindi, non credo nella necessità di dotare vigili urbani o comunque sia persone che, per carità, fanno il loro mestiere ed a mio avviso lo fanno già

egregiamente così, quindi non vedo la necessità di dotarli di un'arma da fuoco. Poi visto che, come dicevo, ormai è stata fatta, spero che almeno venga data quest'arma con scrupolo, ovviamente con un addestramento che c'è nel regolamento e che appunto il comandante Vendrame ne utilizzerà. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi possiamo passare ai voti. Ci sono altri interventi? Nessuno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astengono Cossignani, Ruggieri. Sono contrari Capecci, Grelli, Lattanzi e Giobbi. Se non ci sono altri interventi, anzi sì, ci sono da parte del sindaco, scusate, in merito alla situazione sanitaria, un aggiornamento. Passo la parola al sindaco Sergio Loggi.

Sergio LOGGI, Sindaco. Buonasera. Allora era giusto e doveroso comunicare un po' l'andamento diciamo Covid nel nostro territorio. Io cerco, l'amministrazione diciamo cerca comunque di informare la popolazione tramite i social ma diciamo che cerchiamo anche con dei canali anche nuovi che stiamo già portando avanti per quanto riguarda un profilo come Comune di Monteprandone, quindi tutta l'informativa anche sul sito di ciò che avviene nel nostro Comune. Io vi dico ad oggi abbiamo 116 casi positivi, a ieri sera erano 102 casi positivi, ad oggi ci sono praticamente 14 casi in più.

Questo è un aggiornamento diretto perché devo dire che l'Area Vasta 5 ha praticamente dotato un po' i sindaci di un'app importante, di un'app che in maniera diretta, in maniera proprio istantanea qualora viene dato l'esito di un tampone positivo arriva la notifica sul mio cellulare, su un'app dove ho io diciamo un codice di ingresso che poi dopo comunicherò ai vari uffici per le varie situazioni che si creano appunto per portare avanti il discorso del Covid.

Sono 116, secondo me se analizziamo su 13.000 abitanti parliamo dello 0,9%, richiama un po' l'andamento provinciale, richiama l'andamento regionale e quello

nazionale però, sai, sotto Covid durante il lockdown Monteprandone era arrivato diciamo a 20 casi positivi, erano anche forse altri tempi nel senso che non c'era stata così tanta, come dire, il lockdown aveva un pochettino bloccato in tempo giusto il tutto, ci sono tanti asintomatici ma questo non significa che l'asintomatico non è positivo. Io questo ci tengo a dirlo perché sento e vedo sinceramente anche parecchie, così, opinioni che rispetto però oggi un'amministrazione deve tutelare la salute del proprio cittadino, un asintomatico non significa che non infetta, un asintomatico può infettare tranquillamente ma non ha sintomi, però può diciamo creare problemi ad altri.

Ho scritto anche ultimamente che il 25% della popolazione comunque va dai 14 ai 25 anni, questo significa che viaggia molto all'interno dei ragazzi ed i ragazzi sono quelli un pochettino dove vanno un po' più tenuti sotto controllo, non perché indisciplinati, però logicamente si muovono di più rispetto ad un anziano, un anziano oggi sta a casa, esce, fa una passeggiata, rientra, non fa una vita sociale attiva, un ragazzo fa una vita sociale attiva, quindi diciamo da quel fronte lì qualche criticità c'è.

Al momento abbiamo un nostro concittadino in terapia sub intensiva che sono un po' di giorni che sinceramente, anche abbastanza giovane, 49 anni, e gli altri sono tutti quanti a casa domiciliari ma diciamo che l'80-90% comunque sono sintomatici, con leggeri sintomi ma sono sintomatici, c'è quel 10% di persone comunque asintomatiche ma la maggior parte sono quasi tutti giovani.

Io un appello che faccio cioè nel senso lo faccio anche all'opposizione, lo faccio a tutto il Consiglio Comunale: diciamo in questo momento ci serve anche il vostro supporto per fare in modo che il nostro territorio resti comunque un territorio che non diventi una zona rossa, che non diventi comunque Monteprandone un Comune dove i casi vanno un po' a salire, quindi vi chiedo anche di fare un'informazione da parte vostra verso

i cittadini, di fare un'informazione semplicissima, se incontrate, se parlate con delle persone basta dire indossate la mascherina e cerchiamo di tenere un comportamento giusto soprattutto in questo momento qui. Quindi un po' di preoccupazione c'è, tra sindaci ci sentiamo tutti i giorni e ci sono comuni molto, molto più con casi importanti, parlo di Ascoli Piceno 714 casi, San Benedetto 424 ma comuni molto più piccoli rispetto a noi che in proporzione stanno all'1,25-1,30-1,40 di percentuale, quindi dati allarmanti.

Nell'ultima settimana abbiamo avuto 50 casi positivi cioè la nostra...io oggi anche con gli uffici, la nostra diciamo curva non va più in questo senso ma sta andando in maniera verticale, quindi oggi, questo lo posso dire perché l'app non ha mandato nessuna notifica, quindi oggi non abbiamo nessun caso positivo, no? Però, sai, può darsi oggi e domani mattina l'abbiamo. Chiudo sul discorso della scuola: ci stiamo, ci sentiamo tutti i giorni con la reggente, la dottoressa Cecchini, la responsabile Covid Amabili Debora, anche con Daniela e diciamo stiamo monitorando anche l'andamento scolastico.

Devo dire che ci sono stati dei casi positivi all'interno della scuola media e scuola elementare presi in tempo, gestiti abbastanza bene, in maniera veloce anche perché grazie alla dottoressa Luciani e grazie al dottor Angelini veramente devo ringraziare perché all'interno dell'Area Vasta stanno lavorando mattina e sera, quindi domani rientreranno quattro classi, logicamente purtroppo chi, l'alunno che non rientra va in Dad, quindi comunque seguirà le lezioni in Dad, praticamente riprendiamo l'attività scolastica in presenza.

Monteprandone, vi dicevo, è rientrata oggi quindi stiamo andando avanti, questo per dire che comunque sulle scuole ad oggi possiamo dire che la situazione è sotto controllo. Questo è quanto, quindi vi chiedo anche da parte vostra una mano a sensibilizzare la popolazione di Monteprandone. Grazie.

PRESIDENTE. Benissimo, dichiaro chiusa la seduta, buona serata.